

## **“RurUrban Center” progettare con le comunità**

**19 dicembre 2022**

**Evento Frontale e FAD Asincrono**

### **OBIETTIVI FORMATIVI**

**Nell’ambito della manifestazione culturale “Roccamorgia. Il Molise di Mezzo tra Arti e Cultura 2022 VI edizione” in collaborazione con l’Ordine degli Architetti di Roma e Provincia e il Dipartimento di Scienza della Formazione Università di Roma Tre, proponiamo una giornata di dibattito intorno alla cultura del progetto “Urban Center Diffusi”, laboratorio Molise, per il giorno 19 dicembre 2022, dalle ore 14:30 alle ore 19:00, presso la Casa dell’Architettura, Acquario di Roma.**

Coordinatore scientifico: **Francesco Aymonino**, *Vice Presidente OAR e Coordinatore della Commissione Urban Center OAR*

Tutor: Formazione OAR - Alessia Caruso

### **PROGRAMMA**

ORE 14:30 | RegISTRAZIONI CHECK/IN dei partecipanti

ORE 15:00 | INTRODUZIONE E SALUTI ISTITUZIONALI

**Francesco Aymonino**, *Vice Presidente OAR e Coordinatore della Commissione Urban Center OAR*

**Antonio Seibusi**, *Presidente Associazione “Il Molise di Mezzo”*

**Donato Toma**, *Presidente Regione Molise*

**Vincenzo Cotugno**, *Assessore Turismo e Cultura Regione Molise*

La cultura dei territori, Urban Center “esteso” e il progetto consapevole, partecipato, innovativo, rappresenta un’idea forte per una nuova fase di immaginazione, ideazione, progettazione, proiezione verso il futuro per il rilancio della vita sociale, culturale ed economica di territori del Molise interno, attraverso nuove prospettive e nuovi modi di vedere, pensare, programmare e progettare. “RurUrban Center – progettare con le comunità”, un nuovo modello di elaborazione di idee territoriali che faccia della partecipazione attiva dei cittadini il motore di una rinnovata cittadinanza attiva, per uno sviluppo non solo urbano, ma anche rurale, fino alle diverse azioni e alle sinergie necessarie per scrivere un nuovo domani per questi territori.

ORE 15:30 | **MOLISE PARTECIPATIVO: UN LABORATORIO DELLE ARE INTERNE TRA STORIA E TERRITORIO**

**Rossano Pazzagli**, *docente di Storia del territorio e dell’ambiente all’Università del Molise. Vicepresidente Società dei territorialisti*

ORE 15:45 | **ATTIVARE I PROCESSI PARTECIPATIVI CON LE COMUNITÀ**

**Fridanna Maricchiolo**, *docente di Psicologia sociale, Dipartimento di Scienze della Formazione Università di Roma Tre*

ORE 16:00 | **PLURIVERSO ANTI FRAGILE. I TERRITORI RURALI E MONTANI COME NUOVO SPAZIO DI IMMAGINAZIONE**

**Letizia Bindi**, *docente di Antropologia, direttrice Centro di Ricerca Biocult, Università degli Studi del Molise*

ORE 16:15 | **I PROCESSI DECISIONALI INCLUSIVI NELLE POLITICHE PUBBLICHE**

*Carmen Giannino, urbanista, Direttivo Nazionale INU*

ORE 16:30 | **LABORATORI DI SVILUPPO LOCALE INTEGRALE**

*Carlo Cellamare, docente di Urbanistica, Dipartimento DICEA, Sapienza Università di Roma*

ORE 16:45 | **COMUNITÀ E INNOVAZIONE: BORGOTUFI**

*Lino Gentile, delegato nazionale delle aree interne e Sindaco di Castel Del Giudice*

ORE 17:00 | **CAMBIAMENTO, TRANSIZIONE, POLITICHE PUBBLICHE. UNO SGUARDO OLISTICO SULLE TRANSIZIONI NELLE AREE INTERNE**

*Davide Marino, docente di Economia Agraria, Università degli Studi del Molise*

ORE 17:15 | **L'EVOLUZIONE DELLE STRUTTURE DELLA PARTECIPAZIONE DA URBAN CENTER A INNOVATION CENTER**

*Bruno Monardo, docente di Urbanistica Facoltà di Architettura, Sapienza Università di Roma*

ORE 17:30 | **CONOSCERE PER RICONOSCERE. IL RUOLO DEL SAPERE SCIENTIFICO NEI PROCESSI INTEGRATI DI APPROPRIAZIONE E RIAPPROPRIAZIONE DEI VALORI CULTURALI**

*Simona Salvo, docente di Restauro architettonico, Dipartimento di Storia, disegno e restauro dell'Architettura, Sapienza Università di Roma*

ORE 17:45 | **LEARNING CITIES, LEARNING COMMUNITIES. DALLA PROPOSTA ALL'IMPLEMENTAZIONE DEL CONCEPT DI LEARNING CITIES**

*Liliosa Azara, docente di Storia Contemporanea, Dipartimento di Scienze della Formazione, Università di Roma Tre*

ORE 18:00 | **TAVOLA ROTONDA**

Coordina: Tommaso Brasiliano, *componente commissione Urban Center OAR*

Alessandro Panci, *Presidente dell'Ordine di Roma e Provincia*

Alessandro Izzi, *Presidente dell'Ordine degli Architetti di Campobasso*

Teresita Vecchiarelli, *Presidente della Fondazione Architetti Campobasso*

Daniele Saia, *Sindaco di Agnone*

William Ciarallo, *Sindaco di Sant'Angelo Limosano*

Mirco Di Sandro, *Presidente CISAV - Centro Indipendente Studi Alta valle del Volturno*

ORE 19:00 | **REGISTRAZIONI CHECK/OUT DEI PARTECIPANTI**

## ABSTRACT

### **MOLISE PARTECIPATIVO: UN LABORATORIO DELLE AREE INTERNE TRA STORIA E TERRITORIO**

*Rossano Pazzagli, docente di Storia del territorio e dell'ambiente all'Università del Molise. Vicepresidente Società dei territorialisti*

Il Molise è l'emblema delle aree interne italiane, una terra afflitta dallo spopolamento e dalla rarefazione sociale e produttiva. Ciò a dispetto del suo patrimonio territoriale nel quale spiccano paesi, paesaggio e prodotti. Partendo dall'analisi del processo di declino, frutto di uno sviluppo sbagliato più che di uno sviluppo mancato, è necessario costruire una nuova visione per definire una strategia di rinascita che adotti la partecipazione dei cittadini e delle comunità locali come metodologia privilegiata di intervento.

### **ATTIVARE I PROCESSI PARTECIPATIVI CON LE COMUNITÀ**

*Fridanna Maricchiolo, docente di Psicologia sociale Dipartimento di Scienze della Formazione Università di Roma Tre*

È presentato il contributo della psicologia sociale e di comunità nei processi di rigenerazione e cambiamento all'interno delle comunità. L'etimologia di "Comunità" rimanda ad aspetti di bene comune, condivisione, collettività, ma anche di responsabilità. Un luogo abitato (urbano o rurale) è comunità. L'intervento di rigenerazione urbana dovrebbe mirare ad una rigenerazione umana e sociale delle comunità residenti nei luoghi, per migliorare le relazioni sociali tra le persone e rendere umanamente accogliente il contesto. In questo processo, il contributo della psicologia di comunità è:

- indagare le teorie popolari di sviluppo sostenibile delle società;
- intercettare i bisogni delle persone, attraverso l'attivazione di processi partecipativi di consapevolezza ed espressione;
- aiutare a canalizzare verso la comunità le scelte istituzionali e amministrative;
- mediare conflitti sociali nella comunità e attivare l'empowerment collettivo.

Lo psicologo sociale è dunque attivatore di processi partecipativi e di cambiamento, in quanto conosce i meccanismi psicologici degli individui e i processi psicologico-sociali inerenti alle relazioni tra le persone, e tra persone e ambiente fisico e sociale.

L'attivazione di processi partecipativi di comunità richiede una ricerca-azione, attraverso un processo ciclico, alternando momenti di conoscenza a momenti di intervento, attraverso tecniche e metodologie attive, attraverso cui cogliere la complessità dei fenomeni. Il progetto di rigenerazione sarà così attuato dalla comunità stessa che ha accresciuto le proprie conoscenze, potenzialità e capacità di controllo e autodeterminazione.

### **PLURIVERSO ANTI FRAGILE. I TERRITORI RURALI E MONTANI COME NUOVO SPAZIO DI IMMAGINAZIONE**

*Letizia Bindi, docente di Antropologia, direttrice Centro di Ricerca Biocult, Università degli Studi del Molise*

Cultura, creatività e innovazione sociale in agricoltura sono il nesso rigenerativo che aiuta a immaginare un futuro possibile per quelle aree del Paese a lungo rappresentate come marginali, arretrate, prive di prospettive. La transizione ecologica e digitale indicano oggi modi alternativi di leggere i concetti di sviluppo, sostenibilità, inclusione sociale, ma soprattutto invitano a ripensare in una chiave partecipativa

l'idea stessa di cittadinanza e di agency nei processi di trasformazione, nella fruizione e plasmazione degli spazi rur-urbani

## **I PROCESSI DECISIONALI INCLUSIVI NELLE POLITICHE PUBBLICHE**

*Carmen Giannino, urbanista, direttivo nazionale INU*

Nell'ambito dei percorsi decisionali legati alle varie politiche pubbliche - da quelle ambientali a quelle sociali – occorrerebbe favorire il contributo dei diversi attori di un territorio, che rappresentano le esigenze della comunità. Il coinvolgimento di enti, soggetti privati, associazioni o comuni cittadini nelle scelte compiute dalle amministrazioni centrali e locali per essere efficace, deve, tuttavia, essere “inclusivo”, individuando i diversi attori interessati e di favorendo la loro partecipazione alle scelte. Molti interventi, relativi soprattutto alle politiche di rigenerazione urbana e alle politiche sociali, in Italia, sono, infatti, realizzati attraverso processi di progettazione partecipata, in cui i diversi attori coinvolti individuano e definiscono insieme soluzioni a problemi complessi al fine di ridurre gli oneri amministrativi, i ritardi e i conflitti nell'implementazione delle politiche e nella gestione dei servizi pubblici.

## **LABORATORI DI SVILUPPO LOCALE INTEGRALE**

*Carlo Cellamare, docente Sapienza Università di Roma, Dipartimento di Ingegneria Civile Edile e Ambientale*

Il tema delle diverse forme collaborative, partecipative, di coinvolgimento degli abitanti e degli altri attori sociali per il governo della città e del territorio è stato ampiamente affrontato e trattato, sottolineando limiti e potenzialità, ricchezze e frustrazioni delle esperienze, ecc. Più recentemente l'attenzione è tornata sui Laboratori di quartiere, sugli Urban Living Lab, sui Creative Living Lab, sulle diverse forme di Urban Centers, Case di Quartiere, etc. L'intervento vuole ricostruire questo quadro critico e fornire alcune prospettive a partire da alcune esperienze in atto nelle periferie romane, seguendo un approccio caratterizzato da ricerca-azione, collaborazione e conflitto, supporto alle forme di autorganizzazione, interdisciplinarietà, approccio integrato allo sviluppo locale, valorizzazione delle progettualità esistenti.

## **CAMBIAMENTO, TRANSIZIONE, POLITICHE PUBBLICHE. UNO SGUARDO OLISTICO SULLE TRANSIZIONI NELLE AREE INTERNE.**

*Davide Marino, docente Università del Molise*

È davvero possibile invertire il fenomeno di desertificazione delle aree interne? Quali sono i cambiamenti che si stanno registrando a livello ambientale e sociale? E come valutarli? Quale impatto hanno avuto le politiche pubbliche e in particolare quelle di coesione? È necessario operare una riflessione che tenga conto di ogni elemento e componente per potere tracciare percorsi che effettivamente possano essere – in un modo o in un altro – trasformativi.

## **LEARNING CITIES, LEARNING COMMUNITIES. DALLA PROPOSTA ALL'IMPLEMENTAZIONE DEL CONCEPT DI LEARNING CITIES**

*Liliosa Azara, docente di Storia Contemporanea, Dipartimento di Scienze della Formazione, Università di Roma Tre*

L'intervento è teso a presentare in una prospettiva nazionale e internazionale, il quadro di insieme teorico ed esperienziale, sul tema delle learning cities.

Il concept coniato dall'Unesco solo alcuni anni fa (2014-2015) risponde a una nuova visione delle città intese come metafora ed espressione territoriale, sociale, politica e culturale capace di mobilitare

efficacemente le risorse esistenti in tutti i settori della vita associata, al fine di promuovere e arricchire il potenziale umano degli abitanti, sostenere la crescita personale lungo l'arco della vita e dare impulso allo sviluppo dell'uguaglianza e della giustizia sociale, insieme con il mantenimento di una coesione sociale armoniosa.

In qualità di responsabile scientifico del progetto di learning city sulla Città metropolitana di Reggio Calabria, nel corso dell'intervento si darà conto del processo di candidatura della Città al Global Network delle Learning Cities Unesco, e della esigenza di rafforzare l'interesse italiano verso la rete internazionale che oggi accoglie oltre 290 città del mondo le cui prerogative politiche, culturali e sociali rispondono alle Key features individuate dall'Unesco nella più ampia cornice degli obiettivi di sviluppo declinati nell'Agenda 2030.